

Giuseppe e gli altri rimasero un attimo imbarazzati. Era vero. La spilla aveva punto. Ma come dire che la spilla non l'avrebbe fatto se il maestro non l'avesse presa e usata con cattiveria?

— Vede, maestro — disse prendendo coraggio Andrea — non è la spilla che è cattiva, ma lei.

— Esatto — dissi — non la spilla, ma chi usa la spilla.

— È vero! — Avevano intuito, la spilla non è né buona né cattiva. È l'uso che se ne fa che può essere buono o cattivo.

— Bene. Vediamo ora l'energia atomica. È buona o è cattiva?

La discussione fu lunga. Poi la conclusione: l'energia atomica è una cosa; e come tutte le cose può essere buona o cattiva a seconda dell'uso che ne facciamo.

Se ci costruiamo delle armi per uccidere, l'energia atomica è cattiva.

Se con essa curiamo delle malattie o facciamo muovere dei motori, l'energia atomica è buona.

— L'energia? — chiesi.

— Sì — gridarono in coro. Poi qualcuno ci ripensò e precisò: No. Non l'energia. L'uomo. È lui che può usarla per il bene o per il male. È l'uomo che deve ricordarsi sempre che questa energia può far del male agli altri o essere di aiuto agli altri. Deve ricordarsi che deve usarla rispettando la libertà degli altri... (e nessun essere libero chiede di morire ad opera di una bomba atomica).

